

Ipsser, una giornata di studio sulla legge di continuità affettiva

Nel 2015 è stata approvata una legge, la n. 173, denominata «Diritto alla continuità affettiva», che ha messo fine alla separazione fra affidamento familiare e adozione. Tra tutte le leggi che hanno avuto importanti ricadute sulle relazioni familiari (si pensi alla normativa sulle unioni civili o alla nuova legge denominata «Dopo di noi»), la 173/2015 è stata la meno pubblicizzata, anche se per gli addetti ai lavori e per le famiglie affidatarie riveste un'importanza fondamentale. Alla famiglia affidataria, ma soprattutto al bambino, è stato riconosciuto il diritto di mantenere in essere i legami significativi, prescindendo dai legami giuridici. La Corte europea aveva nel 2010 condannato l'Italia per non aver tenuto in considerazione la domanda di adozione che una famiglia

affidataria aveva inoltrato al Tribunale per i Minorenni. Cosa comporta quindi per le famiglie, per i minori e per i servizi sociali la nuova normativa? Nella Giornata di approfondimento organizzata dalla Fondazione Ipsser, fissata lunedì 26 settembre dalle 9 alle 18 nella sede di via Riva di Reno 57 si affronteranno questi temi. Sono previsti interventi del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna Luigi Fadiga, della psicologa e psicoterapeuta Maria Clede Garavini, della pedagogista Carla Forcolin in rappresentanza delle famiglie affidatarie e dell'assistente sociale Chiara Labanti, responsabile del Centro per le famiglie. Informazioni dettagliate sulla Giornata sul sito www.ipsser.it

Dina Galli, referente scientifico della giornata formativa



A fianco, studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro

In tavola a San Petronio



Torino, «I segreti della cucina dell'Emilia Romagna» ha iniziato un tour che ha dell'incredibile: tra la via Emilia e il West sono state fatte cinquanta presentazioni con quasi tremila presenze. A metà novembre il gran finale a Roma, quando le storie di casa nostra sbarcheranno nella capitale. Per restare in tema, il segreto del successo del libro va ricercato nell'appassionante intreccio di storie raccontate da vip (Pupi Avati, Paolo Ceccoli e lo stesso Vito), nome, chef stellati e in cerca di gloria, produttori di vino e anche sindaci (come quello di San Lazzaro di Savena, Isabella Conti). «Nell'evento di venerdì prossimo – riferisce Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio – si alterneranno le radici e la memoria, l'oggi e il domani di quella grande epopea del cibo che è parte integrante del "Dna" petroniano. Con un mix di ironia, risate e una spruzzata di nostalgia. E non mancheranno sorprese. Ringraziamo Stefano Andrini che ha voluto così partecipare alla raccolta di fondi per i lavori di restauro della Basilica». Al termine vi sarà la degustazione dei vini proposti dall'Azienda Tre Monti. Ingresso libero. Infoline: tel. 3465768400.

Lisa Marzari

Vito e Stefano Andrini, insieme, per parlare dei segreti della cucina bolognese. Venerdì 23 alle 18.30, nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (entrata in Corte de' Galluzzi 12/2) un grande comico, Vito, due scrittori, il bolognese Stefano Andrini e l'americana Mary Tolano-Noyes, ed i componenti dell'associazione «Amici di San Petronio» parleranno dei vecchi e nuovi misteri della cucina bolognese. Punto di partenza è un volume edito da Giubileo Regnani che in pochi mesi è diventato un caso editoriale. Dopo una trionfale partecipazione al salone del libro di

San Matteo, la Messa di Zuppi per la Guardia di finanza

Mercoledì alle 11 nella Basilica di San Francesco, l'arcivescovo Matteo Zuppi, presiederà la celebrazione eucaristica per la festa di san Matteo, patrono della Guardia di Finanza. Su invito del comandante della Regione Emilia Romagna, generale Piero Buria, tutti noi Finanziari siamo particolarmente lieti e onorati di avere in mezzo a noi l'Arcivescovo in questo giorno di festa. È con rinnovata gioia che festeggiamo il nostro Patrono. Desideriamo pregare perché la nostra celebrazione sia intensa e ricca di frutti spirituali per l'intero Corpo, che svolge compiti preziosi e delicati in ordine al bene comune del Paese. È noto l'impegno generoso delle Fiamme Gialle e la profonda preparazione professionale, mai disgiunta da uno stile di umanità, nel contrasto

ad ogni forma di illegalità economica e finanziaria. Le Fiamme Gialle ci ricordano che l'economia ha bisogno di un'etica amica della persona, perché ogni azione e ogni rapporto personale ed economico hanno una ricaduta nell'ambito sociale. Questi uomini e donne, nello svolgimento della loro professione, si rendono garanti della giustizia e partecipano a tante opere caritative: soccorso ai migranti, ai terremotati e alle persone in difficoltà. Invochiamo la protezione di San Matteo per tutti gli appartenenti alla Guardia di Finanza, per le loro famiglie e ricordiamo con ammirazione i caduti delle Fiamme Gialle: insieme per la legalità, la Guardia di Finanza dalla parte degli onesti. don Giuseppe Bastia, cappellano militare

Un volume, che raccoglie gli atti di un convegno, fa luce sugli aspetti più significativi del lungo mandato del cardinale, ancora oggi in gran parte da studiare